Don Zanata, opere in Basilica

La Basilica di San Petronio espone, in questo periodo natalizio, le opere artistiche di don Vittorio Zanata, il cui ricavato verrà destinato ai lavori di restauro della chiesa. «La scultura è per sua natura un impegno artistico di struttura tridimensionale che parte da un materiale informe al quale dare estetica – racconta Fiorenzo Rocca -. Nel caso delle opere di don Vittorio il riferimento iniziale che egli predilige è l'argilla o la terra creta. Si tratta di una scelta che pretende dall'artista di saper modellare con delicatezza e grande sensibilità. La superficie va ad acquisire una terza dimensione, si arricchisce di parti in aggetto o abbassate in movimento di piani. Il bassorilievo e il tuttotondo sono le opere più indicate per l'uso dell'argilla, e don Vittorio si impegna in modo identico in entrambi i casi con uguale intensità emotiva». Nella seconda cappella della navata di destra della Basilica sono esposte tutte queste opere, in particolare le Natività e le immagini sacre. «Le sue Natività presentano, in un'atmosfera sfumata e nebbiosa, Gesù Bambino sempre rivolto verso Maria, e san Giuseppe attento ad entrambi, con la Madonna che è veramente mamma – conclude Rocca -. Di fronte a queste opere emerge spontaneo un sentimento di preghiera».

Nella seconda cappella della navata di destra sono esposte in particolare le Natività e le immagini sacre, il cui ricavato verrà destinato ai lavori di restauro

Una Natività di don Zanata

Gianluigi Pagani

Ristoratori solidali con i poveri

In accordo con la Comunità di Sant'Egidio e riuniti nell'associazione «Anima resiliente» offrono pasti caldi alle persone senza fissa dimora del centro

Un ristoratore con una volontaria

«La cucina di Bologna è la più più buona!». Spesso si sente questa affermazione dai tanti turisti che visitano la nostra città Una constatazione che racchiude una verità più profonda: il cuore dei nostri ristoratori è davvero così speciale da rendere ottima ogni degustazione non solo per le qualità culinarie , ma perché i loro piatti diventano cibo quotidiano per i poveri che spesso la sera non trovano ristori disponibili. A far fronte a questa esigenza in prima linea c è la Comunità di Sant'Egidio che grazie alla generosità di Giacomo e Andrea, titolari della Salsamenteria (via Altabella) riesce a offrire un pasto caldo ad una nutrita rappresentanza di abitanti della strada che possono così gustare il buon (in tutti i sensi) cibo offerto dai due generosi ristoratori.
Stessa gratitudine va alla ventina di ristoranti messo in rete dalla associazione «Anima resiliente», che grazie alla energica presidente Licìa Mazzoni del ristorante Vivo, ogni lunedì offre un pasto caldo nelle vie del centro, partendo dalla chiesa del Santissimo Salvatore , insieme alla ronda della «Fratelli Tutti Gaudium». Insomma, una rete d'amore che rende speciali queste attività, che fanno onore alla «buona tavola» petroniana.

Nerina Francesconi